



La naturopatia chiede normative serie al legislatore



La dott.sa Bruna Buresti
Coordinatore del Comitato
Unitario Naturopatia Italiana
(C.U.N.I.) e Presidente della
Federazione Nazionale
Italiana per la Naturopatia
(FE.NA.I)

Conoscere se stessi per stare bene

di **Arianna Ugolini**
e **Massimiliano Picardi**

L'equilibrio sta nello stile di vita e nel rapporto uomo-ambiente

La sveglia suona la mattina presto, subito in piedi, si esce di casa, il solito traffico, lo smog e i rumori della strada. Di corsa al lavoro, per pranzo un boccone mangiato in piedi, perché il tempo è sempre poco. Ritmi incalzanti scandiscono le ore delle nostre giornate che non finiscono una volta usciti dall'ufficio. La spesa, la famiglia, i figli con le loro richieste. Carico e intossicato di stress il nostro fisico cede, e la mente si appanna e, sempre più sfiduciati, ci chiediamo dove ritrovare serenità ed equilibrio. La ricetta della felicità non esiste e forse mai esisterà, esiste però uno stile di vita rispettoso di noi stessi e in consonanza con l'ambiente che ci circonda. Il naturopata lo sa e sa come e dove intervenire, come ci spiega la dott.sa Bruna Buresti Coordinatore del Comitato Unitario Naturopatia Italiana (C.U.N.I.) e Presidente della Federazione Nazionale Italiana per la Naturopatia (FE.NA.I) che, ad oggi, hanno operato a livello nazionale definendo la professionalità, la formazione e le regole deontologiche della categoria, istituendo un Registro a livello Nazionale, al quale si accede previo esame (RIN).

"L'operatore della professione sanitaria dell'area naturopatica, svolge, nei confronti del soggetto sano, un'attività diretta alla prevenzione primaria, all'educazione nell'ambito degli stili di vita, del-

l'alimentazione naturale, dell'igiene, senza perdere di vista l'impatto che, l'ambiente e le sue sostanze nocive, hanno sulla salute del singolo. La nostra analisi parte sempre da uno studio attento della costituzione fisica del paziente. Ci aiutano la kinesologia applicata, l'iridologia, le apparecchiature di bioelettronica ma soprattutto è grazie alle metodiche manuali riflesso-stimolanti, alla bioenergetica e alla respirazione, che riusciamo ad individuare gli integratori vegetali e i prodotti salutistici di cui il paziente ha bisogno per favorire le funzioni biologiche e per riequilibrare le proprie funzioni vitali. Il naturopata recupera l'armonia tra la persona e l'ambiente. Il nostro è un approccio naturale, olistico all'uomo, inteso come unità globale e indivisibile".

Chi si rivolge al naturopata come viene "visitato"?

Partiamo sempre da una valutazione non nosologica dello stato generale dell'individuo, che valutiamo attraverso una classificazione costituzionale e di terreno, ricorrendo alla kinesologia, all'iridologia e alle apparecchiature bioelettroniche. Dalla valutazione ricaviamo le informazioni necessarie sulla persona sana che viene dunque indirizzata, in ambito personale, a rispettare un determinato di stile di vita, un'alimentazione adeguata al proprio stato di salute, l'esercizio fisico. In ambito collettivo e



Frutta e verdura fresca non devono mai mancare nella dieta quotidiana

C.U.N.I.

Il Comitato Unitario Naturopatia Italiana

(C.U.N.I.), rappresenta ad oggi il 95% delle realtà che operano a livello nazionale, comprendendo tra i suoi membri realtà storiche della Naturopatia che, da più di vent'anni, operano nel settore della formazione, oltre a realtà (FE.N.A.I. e SHEIN) che sino ad oggi hanno operato a livello nazionale definendo le professionalità, la formazione e le regole deontologiche della categoria, istituendo un Registro a livello Nazionale, al quale si accede previo esame.

(Segreteria: Via dei Durantini, 283 – 00157 – Roma. Tel: 06/41.73.54.54. Sito Internet: www.comitatounitario-naturopatia.org).



ambientale si mira ad indicare al singolo un comportamento ed uno stile di vita; inoltre il naturopata si pone come consulente ambientale nell'ambito delle problematiche relative alle geopatologie,

all'inquinamento, allo smog e all'elettrosmog, riferite alla salute e al benessere. Il trattamento consigliato, naturalmente ad personam, si basa su metodiche manuali riflesso-stimolanti (non rivolte a patologie specifiche, ma al riequilibrio generale), utilizziamo tecniche bioenergetiche, di respirazione e diamo infine consulenza, a fini salutistici, sull'assunzione di alimenti e di prodotti naturali o biologicamente compatibili con l'uomo.

Vengono utilizzate anche forme di manipolazione?

Assolutamente no. E' proibita la manipolazione chiropratica come quella osteopatica e di tutte le figure sanitarie già riconosciute in ambito legislativo sanitario (Legge 10 agosto 2000 n° 251 "Disciplina delle professioni sanitarie infermieristiche, tecniche, della riabilitazione, della prevenzione e della professione ostetrica"). Il naturopata non prescrive farmaci e non prescrive, ovviamente, tutti quei prodotti che, per legge, sono venduti solo previa la presentazione della ricetta medica. Ci rivolgiamo al soggetto sano ed escludiamo ogni diagnosi nosologica e qualsiasi terapia farmacologia che sia direttamente rivolta al trattamento di malattie specifiche.

Esiste una legislazione che regola il settore?

Ad oggi giace in XII Commissione affari sociali della Camera dei Deputati la proposta di legge dell'On. Lucchese, un lavoro immenso che nella prima stesura ha già ottenuto 500 audizioni. La seconda stesura è attualmente sotto emendamenti e sarà tutta da discutere. La naturopatia rientra nel IV° Capo della proposta Lucchese "Operatori professionali delle discipline bio-naturali", dove è associata ad altre discipline bio-naturali: shiatzu, riflessologia, massaggio cinese tui na-qigong, massaggio ayurvedico, pranopratica e reiki. Sotto il II° Capo della proposta Lucchese titolato: "Esperti delle medicine non convenzionali esercitate dai laureati in medicina e chirurgia, in odontoiatria e in medicina veterinaria" vengono accorpate e riconosciute: agopuntura, fitoterapia, medicina omeopatica, omotossicologia, medicina antroposofica, farmacoterapia tradizionale cinese, ayurveda, medicina tradizionale tibetana, medicina manuale. Nel Capo III° "Professioni sanitarie non convenzionali esercitate dai laureati in chiropratica e dai laureati in osteopatia", riunisce

invece le professioni di chiropratico e osteopata. In questo III° Capo, la naturopatia chiede di essere inserita.

Cosa chiede oggi al legislatore la Naturopatia?

Chiediamo che venga riconosciuta una normativa nel campo operativo del Comparto Sanitario, escludendo ogni e qualsiasi collocazione nelle discipline bio-naturali, ritenendo tale eventuale collocazione limitante e totalmente estranea alla storia della Naturopatia Italiana. La proposta dell'On. Lucchese risulta altamente lesiva e penalizzante per gli operatori naturopati in quanto li relega in una posizione confusa e priva di qualunque contenuto.

Chiedete dunque un riconoscimento?

Vogliamo una legge, non solo per essere riconosciuti, ma per avere sul mercato delle regole che devono essere serissime. Le nostre strutture formative e associative in Italia sono ben 26 e sono in fase di adeguamento per svolgere corsi di formazione per 1600 ore ex cattedra in un piano di studi con valenza nazionale. Chiediamo una formazione base simile, se non in comune, con la Laurea in infermieristica, perché, se parliamo di salute, dobbiamo necessariamente avere un serio bagaglio culturale. La regolamentazione e il coordinamento dei criteri di formazione della professione del naturopata, costituisce una garanzia indispensabile per i cittadini. Promuovere una salute del benessere richiede, infatti, competenza, studio e professionalità.

Chi è allora il naturopata?

Il naturopata non è un medico, non fa nulla che incida sulla parte medica perché, a capo della medicina complementare, deve restare il medico, il naturopata può essere solo e soltanto una figura di collaborazione. Proponiamo un approccio diverso, più profondo. L'olismo vede la persona nella propria interezza, da degli input che fanno comprendere al soggetto che c'è qualcosa che non va. Alla persona singola poi la scelta di accettare o meno il percorso proposto. La mission del naturopata è quella di recuperare e trasmettere quei valori che sono in grado di accompagnare le persone verso percorsi rispettosi delle leggi della natura. Per far questo il naturopata mette se stesso in discussione, prova sulla propria pelle la sofferenza, per meglio comprendere, capire e immedesimarsi nei dolori degli altri. Un lungo lavoro intimistico illumina la strada del naturopata che si interfaccia non solo con i problemi del soggetto sano, ma anche con le sue collusioni con l'ambiente e l'inquinamento.

